LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

Per una Prato più grande e più bella

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Lo scrivente, autentico cittadino pratese, attaccato alla sua terra ove è nato, cresciuto e risiede, amante del progresso e di qualsiasi utile rinnovamento, interessandosi sompre di ogni problema e di ogni attività che riguarda la sua città, preoccupato per certi problemi di viabilità, di igiene e di decoro, plaudente per l'opera compiuta dai saggi amministratori di ieri e di oggi, ma non ancora soddisfatto per quanto si è compiuto di fronte a quanto sarebbe ancora necessario compiere, si permette esprimere le sue idee per una Prato più grande e più bella come la immagina e come tale vorrebbe poterla rendere.

Intende lanciare anche un allarme per eventuali pericoli che secondo lui si stanno profilando, e cioè con l'esecuzione di tutte quelle opere di carattere secondario, posticcio e di ripiego, che non solo non risolvono i principali problemi, ma intralciano e non danno speranza anche abbandonandoli provvisoriamente, di poterli un giorno affrontare in pieno e risolverli.

Ed ecco le idee:

Prato difetta di spazio stradale.

Molto si è fatto per allargare, correggere, migliorare, ma la maggior parte dei lavori sono stati fatti fuori del vecchio centro, il quale è rimasto fino ad ora coi suoi vicoli, le sue strade strette che se potevano bastare un secolo fa, non sono più oggi sufficenti per l'attuale transito.

Occorrerebbe dunque aprire, far posto, congiungere i varii punti di centro più importanti fra loro con strade larghe e dritte ed innestarle poi con quelle arterie già costruite o che saranno costruite nelle zone nuove della città, onde ottenere più respiro e più equilibrio fra il vecchio ed il nuovo.

Cercare compensi e ripieghi provvisori che solo parzialmente possono risolvere il problema, è da ritenersi assurdo; meglio aspettare di poter compiere opere grandi e complete.

Le opere che si dovrebbero fare sarebbero grandiose e occorrerebbero enormi somme per realizzarle; questo però non dovrebbe sgomentare — un po' per volta — gradatamente, si arriva a tutto. Il tempo non conta, conta la volontà e la certezza di potere arrivare.

Occorrerebbe prima di tutto un piano preciso da potersi attuare gradatamente. In base a questo impedire il sopraggiungere di ostacoli che per sormontarli in un secondo tempo occorrerebbero maggiori espropriazioni e quindi più spesa.

Poi comprare case e terre.

Poi demolire senza rimpianti.

Poi costruire.

E' assurdo costruire qua e là senza un piano prestabilito, è assurdo costruire quando è più necessario demolire. Vale più l'allargamento o l'apertura di una strada che la costruzione di cento case.

Per costruire, a Prato, bisogna demolire.

Bisognerebbe poter portar via le case dai punti ove sono addossate e piantarle in quello ove non ve ne sono. Si risanerebbe la città. Le strade non dovrebbero essere più strette di 25-30 metri e tutte fiancheggiate da alberi.

I tronchi morti o diramazioni si dovrebbero impedire e abolire.

Proibire qualsiasi costruzione nei punti ove non esiste già una strada larga o in linea di una arteria già progettata o che dovrà sorgere.

Creare molti giardini e piantare alberi dappertutto.

Un piano ideale sarebbe:

Prolungamento di Via Magnolfi mediante sottopassaggio alla vecchia stazione ferroviaria fino a trovare un raccordo conveniente nella zona nord.

Prolungamento del Largo Carducci con demolizione parziale del fabbricato soprastante la Farmacia Nera, dei locali della Misericordia per Via del Seminario fino al Campaccio. Larghezza della strada non inferiore al Largo Carducci.

Apertura di una strada che dall'angolo di Via S. Stefano, tagliando diagonalmente Via dei Tintori vada a finire in Piazza Mercatale.

Aprire una ampia via di comunicazione da Piazza del Duomo a Piazza delle Carceri mediante allargamento di Via Firenzuola pari alla larghezza che intercorre fra la Farmacia Guasti ed i loggiati del Palazzo Comunale. Abbattere il quadrato del Palazzo Comunale compreso la via dell'Angiolo e Corso P. Amedeo. Spostare la fontana del Bacchino, abbattere parzialmente il palazzo Buonamici, del giardino e di qui sfondare direttamente in Piazza delle Carceri.

Prolungamento diretto del Viale Piave fino a Piazza San Francesco presso l'angolo di Via Modesti. Continuare il prolungamento di detto Viale mediante allargamento di Via Baldo Magini attraverso Via dell'Aiale fino al campo dell'« Etruria ». Qui si potrebbe far sorgere una bella Piazza incorporando Piazza S. Niccolò, trasferendo i bagni pubblici e demolire alcune case a destra guardando la chiesa, a sinistra quelle che occorrerebbero per far sboccare diretto in Piazza dell'Ospedale il Corso Savonarola.

Da questa nuova Piazza dovrebbe passare altra arteria che allacciasse Via Paolo dell'Abbaco con Piazza Giordano Bruno abbattendo in questa le case a fianco della Chiesa di S. Bastiano.

Allargare e prolungare il Corso Savonarola fino a Piazza S. Agostino. Via Frascati con l'apertura delle mura di Via Sassoli e la Via Ricasoli ambedue strette e torte, non danno sfogo sufficiente al transito fra Piazza delle Carceri e S. Francesco con fuori Porta S. Trinita. Occorre sostituirle con una arteria, una volta progettata, e cioè la Via Dante, allargata e prolungata mediante demolizione del palazzo della Pubblica Assistenza, vada a finire a Grignano. L'allargamento dovrebbe essere di almeno altri 4-5 metri.

Prolungare Via Silvestri fino a Piazza dell'Ospedale.

Prolungare Via Pomeria molto allargandola, fino a Via Marco Roncioni.

Costruire una strada larga che dal piazzale prospiciente il ponte della Vittoria, vada diritta a Piazza Mercatale mediante apertura delle mure e parziale demolizione delle Case nuove all'angolo di Via del Giglio. Si avrebbe così una buona e comoda comunicazione fra la Stazione e Piazza del Duomo con la già progettata Via tra Piazza Mercatale e Piazza del Duomo.

Acquistare una striscia di terreno larga abbastanza per una strada a sinistra e a destra della piazzetta cui termina il Viale Vittorio Veneto. A sinistra fino al guado del fiume, a destra fino all'ex mattonaia.

Adibire poi queste strisce di terreno a scarico pubblico fino a livellare il Viale Vittorio Veneto per poter formare così una strada lungo il Bisenzio dalla parte opposta di Via Firenze, che partendo dalla sinistra delle Case Nuove di Piazza Mercatale, potesse andare fino al Ponte Petrino.

Acquistare del terreno ove vi era la mattonaia per potervi assicurare la costruzione di una bella e grande piazza da potersi congiungere poi con Via Firenze nei pressi del Ponte Petrino, mediante un altro ponte sul Bisenzio.

Correggere Via Filipop Strozzi mediante copertura della gora adiacente la fabbrica Magnolfi ed abbattare il fabbricato all'angolo di Via Montemurlese. Allargare e correggere questa strada almeno fino al Cimitero della Chiesa Nuova. E quando si dice allargare si dovrebbe intendere portare la larghezza non inferiore a 20-25-30 metri.

Correggere Via Curtatone mediante allargamento del soprapassaggio ferroviario in continuazione di Via Battisti fino a farla sboccare diretta in Piazza fuori Porta Pistoiese.

Prolungare Via Borgo fino alla ferrovia « Direttissima » e mediante un ponte sul Bisenzio congiungerla con via Bologna nei pressi della fabbrica Mazzini.

Abbattere le case dietro il Castello dell'Imperatore per congiungere Via Verdi col Viale Piave.

Queste le opere più importanti, ma ce ne sarebbero molte ancora da enumerare di seconda importanza.

Per attuare un sì vasto programma di lavori, per ragoni finanziarie, si dovrebbe come si è detto, procedere gradatamente e in questo modo:

Sospendere qualsiasi stanziamento di somme destinate per nuove costruzioni di fabbricati, ma comprarne invece dei vecchi da demolire, ove devono essere aperte strade.

Nelle spese dare la precedenza agli acquisti di terreno o di case da demolire, tralasciando magari di fare altre spese per bisogni non urgenti.

Ridurre o eliminare qualsiasi spesa non strettamente necessaria per dare la preferenza ai lavori pubblici stradali.

Ogni anno di bilancio si verrebbe così accantonato e assicurato via via delle proprietà al Comune da poterne disporre al momento che l'insieme è completo per l'attuazione di una data opera.

Ci vorrebbero molti anni, ma si raggiungerebbe lo scopo, e Prato, diverrebbe davvero più grande e più bella.

Queste sono le idee dello scrivente, e il suo convincimento.

Questo nel campo della praticità, comodità ed igiene, ma molto vi sarebbe da scrivere ora sul campo della estetica e decorosità.

E' speriamo che non sia solo un sogno irreale o irrealizzabile.

Le idee dell'Autore dell'articolo, a parte alcune inesattezze piuttosto grossolane contenute nel suo scritto, potrebbero essere in via di massima accettate da tutti, ma ci sembra che Egli abbia un po' sognato, forse troppo sognato... Rinnovare Prato nel senso desiderato ed esposto da costui, sarebbe una gran bella cosa, ma la realizzazione è ostacolata da tanti « ma » ai quali egli non ha pensato e di cui parleremo in uno dei prossimi numeri.

(N. d. R.).

Al combattente l'elmetto

La Sezione di Prato dell'Associazione Nazionale Combattenti ci comunica:

Conforme la recente disposizione della Presidenza centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti si ricorda che è fatto obbligo a tutti i combattenti di provvedersi l'elmetto grigio-verde.

La disposizione che rende obbligatorio l'elmetto grigio-verde quale copri capo per i combattenti in occasione di cerimonie, adunate ecc. è da considerarsi veramente opportuna e deve esser ragione di legittimo orgoglio per tutti coloro che combatterono per la Patria.

E' veramente un titolo di merito poter portare l'elmetto ancora maggiore merito può considerarsi di quello di potersi fregiare del semplice distintivo e della medaglia della campagna.

L'elmetto grigio-verde può portarlo solo il combattente della trincea e da ciò ne deriva il giusto senso di meritato orgoglio che ogni combattente deve sentire di potersi considerare « elmetto grigio-verde » fra gli « elmetti grigio-verdi ».

La patria non dimentica i figli che per sua difesa diedero il loro braccio, ma è per essi pure sacro dovere vivere sempre nel ricordo del sacrificio compiuto, purchè sia esso di esempio e sprone ai giovani, che oggi per volontà del Duce, come non mai prima d'ora, sono tutti attorno alla bandiera d'Italia, ad operare domani, se il destino lo vuole e come essi lo fecero, per la grandezza della Patria nostra.

I combattenti pratesi sono pregati di presentarsi al più presto alla Sede della Sezione per la prenotazione dell'elmetto grigio-verde.

L'infortunio di un operaio

Alle 17,30 di ieri veniva accompagnato al pronto soccorso del nostro ospedale civile tale Cocci Nello fu Oreste, di anni 32, da Tavola, operaio dipendente della ditta Cesare ed Emilio Bottai che ha il laboratorio nella nostra città in Via Pomeria, il quale poco prima mentre accudiva al proprio lavoro presso una segatrice elettrica, per cause che non abbiamo potuto precisare, si produceva varie ferite alla mano destra.

Il sanitario di turno dott. Nencini prodigava all'infortunato le cure del caso rilasciando poi il seguente referto: « Ferita lacero-contusa con recisione di tendini estensori al dorso della mano destra, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni ».

Una lieta riunione

del Concerto "Edoardo Chiti"

Come preannunziammo, i musicanti del Concerto Cittadino Dopolavoristico « Edoardo Chiti », vollero celebrare Domenica la Festa di S. Cecilia, Patrona della Musica. Quest'anno la celebrazione di questa tradizionale Festa aveva assunto uno speciale carattere in quanto che oltre che ad offrire ai bravissimi bandisti l'occasione di riunirsi fraternamente alla medesima mensa dava loro il modo di esaltare la recente strepitosa vittoria riportata al Concorso Bandistico di Lucca e di trarre da essa i migliori propositi per l'avvenire.

Nel pomeriggio, alle ore 16, in Piazza del Comune, gremitissima di pubblico il Concerto Cittadino eseguiva uno scelto programma nel quale ancora una volta rifulsero le magnifiche doti di affiatamento e di perfetta armonia che il valoroso maestro prof. Temistocle Pace, con quella rara competenza che lo distingue, ha saputo infondere a questo omogeneo complesso. Il pubblico che seguì con religiosa attenzione l'esecuzione dei vari « pezzi » non potè trattenersi volta per volta da scattare in calorose acclamazioni tributando in ultimo una entusiastica manifestazione ai bravi musicanti ed al loro Maestro.

Alle ore 19,30 all'Hotel « Stella d'Italia » ebbe luogo il tradizionale banchetto.

Alla tavola d'onore avevano preso posto il Presidente del Concerto, signor Foresto Bardazzi, il Vice Presidente cav. uff. dott. Alvaro Ferrucci, il Segretario Politico del Fascio e Commissario del Comitato locale dell'Opera Nazionale Dopolavoro dott. Rodolfo Briganti, il cav. dott. Riccardo Banci Buonamici, il prof. Temistocle Pace, il segretario rag. Felice Cecchi, il maestro sostituto cav. Giovacchino Bardazzi, i sigg. Gori, Romei, Masolini, Venturi e Franchi, consiglieri del Concerto Cittadino nonchè il rag. Fernando Gentili sostituto segretario Generale e molti altri.

Alla fine della cena fra gli applausi di tutti i presenti si alzò a parlare il Presidente sig. Foresto Bardazzi, il quale fece una estesa relazione, del programma svolto durante l'annata dal Concerto Cittadino, esprimendo parole di vero compiacimento all'indirizzo di tutti i bravi musicanti e del loro impareggiabile maestro Pace; delineò inoltre in breve il programma ancora da svolgere e si augurò che mercè la fattiva e costante collaborazione di tutti, il Concerto da lui presieduto possa giungere ancora ad un più eccelso grado di efficienza raggiungendo ancora migliori trionfi in prossime occasioni. Al Presidente vivamente applaudito e complimentato fece seguito il Vice Presidente dott. Alvaro Ferrucci che dopo avere scusata l'assenza del Podestà formulò voti per un sempre migliore sviluppo di questa simpatica organizzazione dopolavoristica.

Si accinse quindi a parlare il prof. cav. Temistocle Pace il quale volle cordialmente ringraziare dirigenti e musicanti della affettuosa e significativa manifestazione di omaggio che avevano a lui voluto rivolgere, dicendosi ben lieto di prodigare tutta la sua migliore energia a beneficio del concerto pratese che è orgoglioso di dirigere. Il prof. Pace fu salutato da calorosi applausi alla fine del suo discorso. Parlarono inoltre il Segretario Politico dott. Rodolfo Briganti che si disse lieto di partecipare a questa riunione dopolavoristica in qualità di Commissario del Dopolavoro e rivolse a tutti il suo cordiale e beneauspicante saluto.

Parlò inoltre il cav. dott. Riccardo Banci Buonamici che disse belle parole di occasione.

Infine fra la più perfetta armonia di tutti gli intervenuti la lieta riunione si sciolse.

Assicurazione di secondo rischio

per raccomandate e pacchi postali

Un servizio poco conosciuto dal pubblico e che merita di essere particolarmente segnalato, è senza dubbio quello che permette agli utenti di assicurare i pacchi e le raccomandate per conto dell'Istituto di Assicurazione e Previdenza, rivolgendosi agli Uffici Postali.

Tale assicurazione comprende:

a) Fino a L. 100 i pacchi ordinari per l'interno del Regno e Colonie e Rodi (escluse le altre isole del Dodecanneso) con tariffa di L. 1,50 per l'interno del Regno e di L. 2 per le Colonie e Rodi.

b) Fino a L. 49.000 i pacchi per l'interno del Regno e Colonie e Rodi (escluso le altre isole del Dodecanneso) quando sono contemporaneamente assicurati con la posta per L. 1000 con tariffa di L. 0.50 per ogni L. 100 di assicurazione per il Regno e di L. 0,75 per le Colonie.

c) Fino a L. 50.000 i pacchi ordinari per gli Stati Uniti d'America (via Napoli), con tariffa di L. 3 per ogni Lire 100 di assicurazione.

d) Fino a L. 10.000 le raccomandate dirette negli Stati Uniti d'America, con tariffa di L. 3 per ogni L. 100 di assicurazione.

e) Fino a L. 1000 i pacchetti raccomandati per l'interno del Regno, con tariffa di L. 1 fino a L. 200 di assicurazione e di L. 0,25 per ogni L. 100 successive.

La disgrazia di un operaio

Alle 12,30 di ieri si presentava al pronto soccorso del nostro ospedale tale Lenzi Antonio fu Stefano di 30 anni dimorante in Via Galcianese n. 75, per farsi medicare varie ustioni prodottesi durante il lavoro. Il sanitario di turno dott. Nencini gli riscontrava infatti ustioni di I e II grado all'avambraccio sinistro; ustioni di I grado alla faccia e dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

Si ferisce lievemente

Alle ore 16 di ieri si presentava al pronto soccorso del nostro ospedale civile Magni Osvaldo, di 13 anni, dimorante a Cafaggio in Via Cava n. 40, il quale nel maneggiare una tavola erasi ferito in seguito all'infissione di una scheggia.

Il medico di turno dott. Bencini gli prodigava le più amorevoli cure e rilasciava poi il seguente referto: « Infissione di scheggia di legno nel dorso della mano sinistra. Guaribile in 8 giorni s. c. ».

Abbonatevi al « Telegrafo »

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza è dichiarata aperta alle ore 10, presiede il Pretore, cav. avv. Aldo Sica, Cancelliere Vittorio Vivi.

La condanna di un cacciatore di frodo — Bertini Primo, di Giovanni, di anni 30, da Poggio alla Malva, comparisce davanti al Magistrato per rispondere di caccia abusiva e di porto di fucile senza essere munito della prescritta licenza.

Il Bertini tenta di negare l'imputazione secondo la quale egli fu sorpreso a cacciare in una riserva nei pressi di Carmignano, ma dopo l'escussione dei testimoni, il P. M. rappresentato dallo avv. Alessandro Medici di Firenze, chiede che gli sia condannato per la caccia di frodo e assolto dalla contravvenzione del porto abusivo del fucile.

In difesa dell'imputato parla l'avv. Gino Martini quindi il Pretore con la sua sentenza condanna il Bertini a giorni 15 di arresti e a lire 2500 di multa avendolo ritenuto responsabile di avere cacciato nella riserva e lo assolve dalla contravvenzione per il porto del fucile.

Per lesioni colpose — Comparisce Befani Vincenzo di Giocondo di anni 36 da Firenze, che è imputato di lesioni colpose in danno di Bertini Guido. Il Bertinisi trovava sul proprio barroccio quando questo era investito dall'auto guidata dal Befani e fu ribaltato provocando la sua caduta in seguito alla quale riportò lesioni guarite in diversi giorni.

Dopo l'escussione dei vari testi, le richieste del P. M. e del difensore, il Pretore condanna il Befani a L. 2000 di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Per rispondere del reato di bancarotta semplice, comparisce davanti al Pretore, certo Lenzi Icilio, Lu Livorio, da Bacchereto di Carmignano. Egli non può che confermare gli addebiti che gli sono fatti ammettendo di non aver tenuto i libri regolamentari per la contabilità del suo commercio, di non aver fatti gli inventari e di non avere presentata la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

Il Pretore, udita la relazione del Curatore, le richieste del P. M. e la difesa dell'avvocato di fiducia, cav. Riccardo Buonamici condanna il Lenzi a mesi sette di reclusione con il beneficio dello indulto.

Il lieto epilogo di una questione avvenuta a Poggio a Caiano — Mario Ceccotti fu Luigi, di anni 33, Angelo Campitelli fu Tancredi, di anni 38 e Alberto Tabanelli fu Aurelio, di anni 41, tutti da Roma sono chiamati a rispondere di lesioni volontarie prodotte in danno di Castiglioni Iacopo da Poggio a Caiano.

Secondo l atto d'imputazione i tre, fermatisi con l'autotreno sul quale viaggiavano, a Poggio a Caiano, davanti all'abitazione del Castiglioni, per futili motivi venivano a questione con esso contro il quale poi si scagliarono percuotendolo in modo da produrgli delle lesioni guarite in 12 giorni.

In udienza è resultato che le lesioni erano guarite in meno di 10 giorni e poichè il Castiglioni, rappresentato dall'avv. Alessandro Medici di Firenze aveva ritirata la querela, il P. M. avv. Mario Guarducci, chiedeva appunto l'assoluzione dei tre imputati per remissione di querela.

Il difensore, avv. cav. Riccardo Banci Buonamici, si associava ed il Pretore sentenziava in conformità.

DUE RINVII A GIUDIZIO

Con provvedimento odierno del nostro Pretore, sono stati rinviati a giudizio i seguenti:

Filipponi Olinto, di Raffaello, di anni 27, da Carmignano, il quale dovrà rispondere del furto di kg. 18 di olive asportate dai possessi della Contessa Maraini.

Maranzoni Oscare, di Antonio, di anni 20, da Montespertoli, imputato di truffa per essersi fatto consegnare con artificio e [illegible]ro, dal fattore Sante Procinari, la somma di L. 70 che poi aveva usate a proprio beneficio.

L'arresto del Direttore

del Monte di Pietà

Nella mattinata di ieri, in seguito ad un abile appostamento eseguito dal Maresciallo Terzoli Antonio, Comandante la Stazione dei Carabinieri di Vernio, coadiuvato dal Brigadiere Amedeo Spada e da altri militi della Benemerita, venivano tratti in arresto a Cantagallo, certi Bianchi Giovanni e la di lui amante Donnini Iole, entrambi da Prato.

Il Bianchi era attivamente ricercato dall'Autorità di P. S. per essersi reso colpevole di peculato, falso, ed altri reati commessi in danno della sede del Monte di Pietà di Prato del quale era direttore.

Il Maresciallo Terzoli, avendo ragione di sospettare che il Bianchi e la di lui amante, dovevano essersi rifugiati presso un colono di Luicciana, circondava la casa di quest'ultimo facendovi poi irruzione. Dopo diverse inutili ricerche, i due amanti venivano scoperti rintanati entro un tino che si trovava nella cantina del colono.

Nella giornata i due arrestati venivano tradotti nelle Carceri Circondariali di Prato, a disposizione della competente autorità. Secondo quanto si dice, il Bianchi avrebbe commesso al Monte di Pietà di Prato, un ammanco di circa 50.000 lire.

La rappresentazione al "Banchini"

della Compagnia di Totò

Ieri sera al Politeama Banchini la Compagnia di riviste e fantasie comiche diretta dal notissimo comico Totò dette, davanti ad un foltissimo pubblico, la sua prima rappresentazione straordinaria.

Venne presentata la rivista in due parti e dodici quadri « Se quell'evaso io fossi... » di Bel Ami e Tramonti, questa produzione venne accolta con vivi applausi dal pubblico il quale chiamò alla ribalta gli interpreti della rivista, ad ogni finale di quadro.

Particolarmente applauditi furono il comico Totò, esilarantissimo, la soubrette Clely Fiamma spigliata e graziosissima, il tenore Panchetti, la Mandes, la Bellocchio, il Secco ecc. Pure fatti segno ad applausi furono i balletti di Fiammette Hildegard e di Wiki Meran, composti da una ventina di ballerine.

La bella rivista venne presentata con una lussuosa veste scenica e con sfarzosità di costumi e splendidi effetti di luce. A posto anche l'orchestra magistralmente diretta dal maestro Carlo Ferraris.

Questa sera seconda rappresentazione straordinaria con « La vergine indiana », una nuovissima fantasia comica in due tempi e 9 quadri di Paolo Tramonti. Il pubblico accorrerà nuovamente in gran numero al Politeama di Via Garibaldi per assistere a questo interessante e gustoso spettacolo.

BENEFICENZA

Al piccolo Educatorio di S. Anna sono pervenute le seguenti offerte: Signorini, in memoria della sua Signora, L. 50; Società Corale di S. Cristina, in memoria del m.o Giorgio Gini, L. 20; Ditta Antonio Cecchi L. 25.

Stato Civile di Prato

del 27 Novembre 1934

Nati 1

IL BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NATI: Morini Giampaolo Francesco; Fiaschi Maria Paola; Pecchioli Cesare; Biagini Tina; Liliana; Ghiardi Laura Alda; Piovani Paolo Benvenuto; Brogi Luciano Domenico; Pagnini Dorando; Nardi Lido; Tempestini Romano; Sanesi Iva Paola; Gonsini Mario (n. m.); Lastrucci Mario; Pagnini Manon; Bartolozzi Cosetta Valentina; Candia Manfredo; Marconi Leda; Piccini Paola.

Sezione di Jolo: NATI: Casini Milena Anna.

Sezione di Vajano: Nati: Fiesoli Dino.

MORTI: Gennari Luigi di fu Antonio, anni 69; Mannocci Irene fu Zanobi ved. Franchi, anni 68; Guarducci Samuele di Ferdinando, anni 69; Isoletti Rosanna di Guido, mesi 2; Pucci Teresa fu Lorenzo, anni 53; Scortecci Anna fu Santi ved. Bacci, anni 81; Innocenti M.a Agata fu Carlo ved. Pucci, anni 58; Desii Marianna fu Guido, anni 31; Franchi Franca M.a Pia di Franco, mesi 1; Nuti Angiolo fu Giov. Batta anni 67; Guarducci Emilio fu Ferdinando ved. Mazzoni, anni 63.

Sezione di Jolo: MORTI: Gori Marianna Antonio fu Raffaello di Acciaioli, anni 49.

PUBBLICAZIONI: Gucci Giuseppe con Vannucci Maria; Fabbri Lioniero con Betti Maria; Cappelli Arbace con Pacini Adriana; Cocchi Olinto con Giusti Oretta.

MATRIMONI: Bozzo Giovanni con Gelli Manilla; Grassi Dino con Matteucci Lida; Giovannelli Augusto con Niccoli Maria; Santini Erasmo con Grassi Iolanda; Moschiti Ugo con Petrucci Maria; Brogioni Samuele con Salimbeni Dolores; Marini Marino con Ponzecchi Ada Maria; Caciolli Tullio con Vannucchi Giuseppe;; Calamai Remo con Faggi Luce; Quaranta Francesco con Sacgi Lice; Quaranta Francesco con Sacgi Lice; Rastrelli Zelina; Cocchi Torquato con Tesi Marianna.

La rubrica del giorno

0 - Mercoledì - (332-34) - S. Acacio martire ad Sebaste, in Armenia, con molti compagni. - S. Giacomo della Marca, francescano, nativo di Montepandrone, fu compagno di S. Bernardino da Siena e di S. Giovanni da Capistrano, in alcune missioni in Germania, Baviera ed Ungheria. Fu canonizzato da Papa Benedetto XIII.

Da ricordare - Incomincia la novena dell'Immacolata Concezione di M. V. SS. - Festa dell'indipendenza in Albania - Nel 1794: nascita, a Bergamo, di Gaetano Donizetti. - Nel 1997: morte a Milano di Cesare Beccaria. - Nel 1877: la Camera dei Deputati in Roma vota l'abolizione della pena di morte nel codice italiano.

Avvenimenti del periodo della grande guerra - 1918: Partenza degli on. Orlando e Sonnino per Londra - Si annunzia ufficialmente da Vienna che il Governo ha intenzione di citare davanti alla Corte di Giustizia l'ex Imperatore Carlo, Berchefold, Czernirn e numerosi generali fra cui Conrad, come responsabili della guerra o del prolungamento di essa. - Trionfali accoglienze di Parigi a Re Giorgio - In Italia ed in altri Paesi alleati, per invito di Wilson, la giornata viene dichiarata festiva per solennizzare la vittoria e ringraziare Dio di avere dato il trionfo alla giusta causa.

Per le massie - In cucina - Rognoni al Madera: si tagliano più fini che si può i rognoni e si fanno saltare al burro. Si getta quindi nella casseruola un bicchiere di madera e si aggiunge poi un poco di burro, evitando di far bollire. La cottura non sarà maggiore di quattro o cinque minuti.

Per finire - Il soldato che aveva dormito insieme alla contessina.

Un soldato ad un commilitone: Pensa che ieri sera dormii insieme alla contessina Sbafoni.

— Possibile?

— Sì, alla conferenza dell'archeologo Della Mummia.

Bollettino meteorologico

Situazione barica. - L'Europa continua a rimanere sotto il regime anticiclonico, il quale ha subito modificazioni sensibili. La depressione nordica, invece, alquanto approfonditasi, si è spostata ancora più verso la Norvegia settentrionale.

Cronaca di Firenze

Programma delle soste in provincia

del Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale proseguirà i suoi turni presso i Fasci della Provincia precedentemente fissati. Nel prossimo mese di dicembre, essi sono così disposti:

5 dicembre a Prato;

12 dicembre a Figline Valdarno;

19 dicembre a Montelupo.

In detti posti, come è stato precedentemente annunziato, il Segretario Federale si fermerà dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e riceverà alla Casa del Fascio tutti coloro che intendono conferire con lui.

Il Segretario Federale inizierà, inoltre, nel prossimo mese di dicembre, la visita delle sedi dei Segretari dei Fasci delle varie zone della provincia, fissando tempestivamente la data.

Per il mese di dicembre ha stabilito intanto che il 4 dello stesso mese si recherà a Val di Pesa.

IL PREMIO DI NATALITA'

per gli addetti al commercio

Nella provincia di Firenze il premio di lire 500, istituito dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio con famiglia numerosa, è stato assegnato a Novello Parenti, da Impruneta, padre di 14 figli.

stato denunziato alla Polizia.

UNA CULLA

Apprendiamo con piacere che la casa del collega Sante Lungherini è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo e grazioso maschietto a cui sarà imposto il nome di Giovanni.

Al Camerata Lungherini ed alla sua gentile signora i nostri più vivi rallegramenti; al neonato i più fervidi auguri.

Prosciolti in istruttoria

Il Giudice istruttore ha dichiarato non doversi procedere contro Mancini Vieri, di anni 27, e Mancini Giulio, di anni 58, entrambi residenti a Petroio (Vinci), imputati di maltrattamenti in danno della moglie e della suocera, perchè il fatto a loro addebitato non sussiste.

* * *

Il 25 ottobre scorso, a S. Quirico di Vernio, tale Luigi Armando Ruggeri, fu Giovanni, di anni 27, abitante a Grizzana, investiva colla propria automobile tale Amerigo Toccafondi, che decedeva in seguito alle gravi ferite riportate. Il Ruggeri veniva denunziato per omicidio colposo, ma il Giudice Istruttore ha dichiarato non doversi procedere contro di lui perchè il fatto non costituisce reato.

TENTATO FURTO

Un ignoto, introdottosi furtivamente nel magazzino delle Cremerie Lombarde, in via della Stufa 13, si accingeva a scassinare una cassetta contenente del denaro, quando l'intervento di un facchino della ditta stessa lo poneva in fuga. L'audace tentativo di furto è

LA CAUSA IN APPELLO

pel fallimento del conte Bicchierai

Il Tribunale di Firenze condannava il Conte Alessandro Bicchierai per il reato di bancarotta semplice a 6 mesi di reclusione e all'inabilitazione dal Commercio per la durata di due anni e lo assolveva dalla imputazione di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza appellavano il Conte Bicchierai e il P. M. il quale ha chiesto la rinnovazione del dibattimento relativamente all'imputazione di bancarotta fraudolenta.

La Corte ha assolto il Conte Bicchierai dal reato di bancarotta fraudolenta per non avere commesso il fatto e per la bancarotta semplice ha confermato la sentenza del Tribunale applicando il condono.

L'arresto di un parrucchiere

E' stato arrestato il parrucchiere Adolfo Soderi, di anni 42, sorpreso nel suo negozio in Via Palazzuolo 3, mentre commetteva atti osceni. Il Soderi è stato associato al Carcere delle Murate.

Le gesta di un marito brutale

I carabinieri hanno denunziato alla Autorità Giudiziaria il 28enne Ugo Poggi, residente a Grassina, imputandolo di violazione agli obblighi dell'assistenza familiare e di ingiurie e percosse contro la moglie Derna Bellini, di anni 22. Da circa due anni il Poggi ha abbandonato la moglie e una sua creatura che ha ora 4 anni. Ultimamente quel bruto, incontratosi colla sventurata donna, rispondeva alle preghiere di lei perchè l'aiutasse, con un poderoso calcio all'inguine facendola cadere al suolo tramortita.

IL LAVORO DEI LADRI

I ladri, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione della signora Gina Baldi nei Landucci, in Via Giotto 15, da un mobile hanno asportato delle medaglie antiche e varie polizze del Monte di Pietà per il pegno di alcuni oggetti preziosi del valore di lire 1500.

Il furto è stato denunziato alla Polizia.

La caduta di una vecchia signora

La signora Raffaella Bertini, vedova Pratesi, di anni 66, dimorante in Via Cassia 66, nei pressi della propria abitazione è malamente caduta al suolo riportando la frattura dell'omero sinistro e della gamba dello stesso lato. All'Ospedale di S. Maria Nuova è stata giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Per bancarotta semplice

Dagli agenti della Squadra Mobile è stato arrestato il fornaio Giulio Santucci, di anni 43, il quale deve espiare sei mesi di reclusione per bancarotta semplice. E' stato associato al Carcere delle Murate.

La disgrazia di uno sterratore

Lo sterratore Giulio Ficai, di anni 35, mentre in Via Pisana era intento al suo lavoro, veniva investito da una trave, scivolata da un carro che transitava in detta località. Il poveretto ha riportato la frattura completa della gamba sinistra e all'Ospedale di Santa Maria Nuova è stato giudicato guaribile in 50 giorni, s. c.

L'ACCUSATO IN LIBERTA'

e l'accusatore arrestato

E' giunto ieri, per traduzione straordinaria, lo straniero Richard Schwartz, arrestato al Brennero, quale presunto autore di un furto, avvenuto nella nostra città, in danno di un altro straniero, tale Stanislao Michna.

L'arrestato, condotto alla Questura Centrale, sottoposto ad un lungo minuzioso interrogatorio, ha potuto dimostrare, anche a mezzo di prove testimoniali, la sua perfetta innocenza nel furto suddetto. Pertanto il Michna, suo accusatore, che è risultato individuo di pessimi precedenti e che di recente è stato espulso dalla Francia perchè ospite indesiderabile, è stato arrestato a Roma.

Un possidente percosso

dai suoi dipendenti

A S. Donnino in Campi, il possidente Angelo Pancani, di anni 49, veniva a questione con i fratelli Guido e Renzo Paoli, suoi coloni. Dopo uno scambio vivace di parole il Pancani veniva gravemente minacciato dai suoi dipendenti, quindi percosso con pugni, riportando delle contusioni multiple alla fronte guaribili in 10 giorni. Anche il Paoli Guido è rimasto contuso, ma sembra per errore del fratello. Del fatto se ne occupano i carabinieri del luogo.

Cronaca di Pistoia

Il rapporto del Fascio

di Badia a Pacciana

Ieri a ore 20 è giunto nel nostro paese, ospite graditissimo, il Segretario Federale rag. Fabbri per presenziare al rapporto annuale del locale Fascio. Il rag. Fabbri, accompagnato dall'Ispettore di Zona Vinaccia, fu ricevuto dal Segretario Politico sig. Fedi e dai membri del Direttorio della Sezione, dai dirigenti di tutte le organizzazioni locali e dai sigg. Cent. Giulio Tesi, dal Comandante dei Reparti Celeri Stobbia e dall'Aiutante Masetti, che si trovavano in ispezione al locale Fascio Giovanile.

Sulla piazza era convenuta la popolazione per salutare il Gerarca.

Il rapporto ha avuto subito inizio; il Segretario Politico ha fatto la relazione sul lavoro svolto nell'anno XII, e quello amministrativo, ha letto la relazione finanziaria. Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità. Il Segretario Federale commentando minutamente le due relazioni elogia il Segretario Politico, il Comandante del Fascio Giovanile ed i loro collaboratori per il lavoro svolto per il potenziamento delle organizzazioni fasciste e tratteggia la molteplice attività del Regime per il popolo ed i doveri che incombono ai fascisti ed ai gerarchi.

Il rapporto si chiuse con il saluto al Duce.

Furono cantati gli inni della Patria accompagnati dalla fanfara del Fascio Giovanile. Dopo il rapporto il Segretario Federale, dopo essersi intrattenuto con la massa dei Fascisti, si mise a disposizione di tutti coloro che intendevano parlargli, ed infatti questi non furono pochi; per tutti il Gerarca ebbe parole benevole dando in pari tempo assicurazione del suo autorevole interessamento. Per tutta la serata regnò il massimo entusiasmo.

La festa di Sant'Andrea

ed i nuovi lavori

Venerdì 30 corrente, come in tutti gli anni decorsi, avrà luogo nella medievale Pieve romanica di S. Andrea Apostolo l'austera e solenne festa del santo Apostolo titolare.

Nei secoli passati questa festa aveva una maggiore e più splendida solennità, ma pure oggi è sempre bella e mistica nella sua semplicità ed i fedeli vi accorrono anche dalla campagna.

Vi sono alla mattina varie messe piane, ed ore 11, presenti i membri del capitolo della Cattedrale, si svolgerà la Messa solenne in musica. Nel pomeriggio vi saranno i Vespri solenni e la funzione si chiuderà con la Benedizione Eucaristica.

E l'interno di questa bella ed austera chiesa piena di suggestivo misticismo, sarà adornato con sobrietà artistica.

* * *

In tale circostanza verrà terminato il restauro delle porte del seicento, che erano ormai irriconoscibili. Ora, con la accurata pulitura e restauro fatto da artigiani pistoiesi, esse hanno riprese le eleganti e non disdicenti linee del settecento, ed il colore austero è bene intonato.

Così, col restauro delle tre porte centrali e di quella ricomparsa laterale, la facciata maestosamente artistica ha finalmente ripreso l'antica luce suggestiva del medioevo, e le sculture ed il mosaico fiorentino ridono in alto di nuova radiosa bellezza.

E questa opera di restauro, eseguita dal personale dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze con scrupolo artistico, si deve alla attività ed all'amore per la vetusta chiesa romanica del Pievano can. prof. cav. Teofilo Barbini, e la benemerita Cassa di Risparmio ne ha con varie sovvenzione facilitata la realizzazione.

La giornata pro "Seminario"

Nelle associazioni cattoliche ed in tutte le Chiese ferve la propaganda e la preparazione della grande giornata pro « Seminario » che avrà luogo domenica due dicembre in tutte le chiese della Diocesi.

La raccolta completa delle offerte in danaro che verrà effettuata domenica in tutte le chiese andrà ad esclusivo beneficio del nostro « Seminario » allo scopo di facilitare la « Opera delle vocazioni ».

Oggi la chiesa, dato il forte risveglio spirituale e religioso del popolo entro la libera atmosfera fascista, ha bisogno di molti sacerdoti e quindi di molto danaro per dar loro nelle scuole la necessaria istruzione. Oggi i sacerdoti secolari e degli ordini monastici prestano pure lodevolmente la loro opera nelle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

In Cattedrale saranno tenute anche funzioni propiziatorie per il successo di questa grande giornata cattolica.

Domenica 2 dicembre vi sarà pure l'ora di adorazione, e S. E. il Vescovo mons. Giuseppe Debernardi terrà un discorso sulle necessità impellenti di forgiare sempre nuovi sacerdoti e sull'opera delle vocazioni.

I fedeli tutti sono tenuti a concorrere a quest'opera di bene della chiesa.

Divieti di importazione

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che dal 23 novembre sono entrati in vigore i Decreti Ministeriali del 20 ottobre scorso con i quali vietano la importazione delle seguenti merci:

Olio di arachide, olio di colza e ravizzone, olio di cotone, olio di lino, crudo, olio di sesamo, olii non nominati, verghe o spranghe di rame e sue leghe, lastre di rame e sue leghe, per focolari di caldaie ecc., fili di rame e sue leghe, tubi di rame e sue leghe, solfato di rame.

Le suindicate merci non potranno quindi essere dalle dogane ammesse alla importazione se non in base a permessi rilasciati dall'on. Ministero delle Finanze entro i limiti di contingenti stabiliti per ciascuno paese d'origine, fatta eccezione esclusivamente per le partite arrivate a tutto il 22 corr. per le quali entro tale data sia già stata presentata la dichiarazione di importazione. Per la colla di pesce vera o falsa il Ministero ha stabilito che essa possa ammettersi alla importazione dalle dogane, senza richiedere il permesso ministeriale.